



ABITANTI REGIONE	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.051.951	13.606,87 Km <sup>q</sup>	77,3 Ab./Km <sup>q</sup>	326

## REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Il Trentino Alto Adige, confinante con Svizzera, Austria, Lombardia e Veneto, si conferma caratterizzato dalla sostanziale assenza di qualificate organizzazioni criminali autoctone a cui si contrappone, però, la presenza di forme delinquenziali a prevalente matrice etnica, attive principalmente nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, dei reati predatori, della contraffazione di marchi e del contrabbando di sigarette.

La solidità del tessuto socio-economico della regione, caratterizzata da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, costituisce fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a realizzarvi operazioni di riciclaggio ed investimenti di capitali di provenienza illecita. Infatti, pur non registrandosi radicamenti di organizzazioni criminali di tipo mafioso, sono stati individuati soggetti contigui alle suddette consorterie i quali, approfittando della propensione imprenditoriale del territorio, si sono inseriti nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, hanno investito, in loco, i propri beni, provento di attività illecite.

In aggiunta, la connotazione geografica dell'area, quale territorio di confine nazionale, attraversata da un importante collegamento viario e ferroviario con i Paesi del centro Europa, nonché la vicinanza a regioni italiane dove si evidenzia un più alto dinamismo criminale, favorirebbero quanto sinora rappresentato.

Al riguardo, si sono registrate presenze di elementi siciliani e di altri soggetti legati alle altre organizzazioni mafiose nazionali, i quali, pur non direttamente collegati a contesti criminali, garantiscono sostegno ai latitanti e conterranei residenti all'estero e utilizzano il territorio anche quale luogo di transito rispetto alle loro attività illecite.

Pregresse attività investigative hanno evidenziato come gli interessi criminali delle citate organizzazioni siano rivolti anche verso le aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative.

Il narcotraffico si conferma uno dei principali settori d'interesse per le organizzazioni criminali attive nella regione e risulta, sempre più spesso, gestito da compagini a carattere transnazionale, la cui multietnicità e spiccata mobilità, garantisce la diversificazione dei canali di rifornimento e l'ampliamento del bacino dei potenziali acquirenti.

Le attività di contrasto mettono in luce, in questo specifico settore, l'operatività di soggetti dell'Est Europa (albanesi, macedoni, romeni e bosniaci), portoghesi, olandesi e soggetti del nord e centro Africa (ganesi e senegalesi), disposti ad agire sia separatamente, sia in concorso con elementi di altra etnia o soggetti italiani. In proposito, si segnala l'operazione "Rene", condotta dalla Polizia di Stato a Trento ed eseguita nel corso del 2014, con la quale è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 soggetti, quasi tutti di origine tunisina, per concorso nel reato di cui all'art. 73 del DPR 309/90. L'operazione, iniziata all'inizio dell'anno, ha portato, in più occasioni, all'arresto di diversi soggetti (tunisini, ivoriani, marocchini, e italiani) e al sequestro di ingenti quantitativi di eroina, hashish, cocaina e denaro contante.

Nel 2014, sono state eseguite in tutto 323 operazioni antidroga (-21,79% rispetto al 2013) e sono stati sequestrati complessivamente 712,80 kg di sostanza stupefacente (-29% rispetto al 2013). Le persone segnalate all'A.G. sono state in tutto 439, di queste 249 sono risultate straniere.

Soggetti cinesi si sono distinti nello sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali, compiuta all'interno di centri massaggi. Tale etnia, inoltre, si conferma attiva anche nel commercio di merce contraffatta e priva della certificazione di conformità e sicurezza. Nell'ambito della contraffazione, si sono distinti anche elementi senegalesi.

Permane il fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In tale settore si sono evidenziati soggetti di origine polacca.

Nel contrabbando di tabacchi lavorati esteri sono risultati attivi elementi di origine bosniaca. Si conferma la tendenza a parcellizzare i carichi illegali, occultandoli nei sottovani di auto modificate per l'occasione, al fine di minimizzare i danni in caso di eventuali sequestri.

Nell'ambito dei reati predatori, si conferma un forte attivismo di soggetti albanesi, tunisini, romeni, kosovari, serbi, nomadi di origine sinti e rom, nonché soggetti italiani, in particolare pugliesi. In proposito si segnala l'operazione "*Settima Bolgia*", dell'8 aprile 2014 compiuta, in provincia di Trento, dall'Arma dei Carabinieri, nel corso della quale è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 albanesi e altri 9 sono stati deferiti all'AG, in quanto ritenuti responsabili, in concorso, di numerosi furti in abitazione compiuti nella provincia e nella limitrofa Verona, tra dicembre 2013 e marzo 2014.

Tali elementi formano spesso gruppi multietnici, in grado di esprimere un elevato grado di pericolosità sociale, commettendo una serie di delitti quali i furti in abitazione e in esercizi commerciali, rapine, furti in danno di bancomat e furti di rame; questi ultimi, si confermano ad appannaggio di cittadini romeni.

Si sottolinea inoltre, che alcuni soggetti italiani, come emerge da diverse operazioni ("*Black speck*", "*Brack out*" e "*Black energy*") condotte dalla Guardia di Finanza a Bolzano, si sono resi responsabili di frode fiscale e altri reati, come il riciclaggio e l'usura, con conseguente sequestro preventivo di beni mobili e immobili di ingente valore.

La delittuosità complessiva nel 2014 risulta in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,5%). Sono tuttavia in aumento sia i furti (+ 3,3%), sia le rapine (+4,6% rispetto al 2013). L'attività di contrasto ha anch'essa fatto registrare una flessione del 2,7% e gli stranieri denunciati o arrestati hanno costituito il 40,5% del totale, mentre nel 2013 gli stranieri sono stati il 44,4% del totale delle persone deferite all'A.G.

## PROVINCIA DI TRENTO

La provincia di Trento, confinante con la Lombardia ed il Veneto, non fa rilevare situazioni di particolare criticità. Le manifestazioni criminali di maggior rilievo risultano ascrivibili a cittadini stranieri attivi nel narcotraffico, contrabbando di TLE, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione e nella commissione di reati predatori.

Il territorio, pur non registrando il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, non è esente dalla presenza di soggetti contigui alle note consorterie meridionali i quali si sono inseriti nel nuovo contesto socio economico e, operando direttamente o tramite prestanome, investono nella provincia i propri beni, provento di attività illecita<sup>1</sup>, soprattutto nelle aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative (parchi eolici). Inoltre, approfittando del realizzato processo di inserimento e mimetizzazione locale, svolgono una funzione di raccordo con le consorterie di origine e garantiscono sostegno ai conterranei ed ai latitanti. La provincia, infatti, attesa la vicinanza geografica con l'Austria e la Germania, ben si presta a fungere da "ponte" con le numerose comunità di conterranei residenti oltre confine.

È, tuttavia, la criminalità straniera quella che appare maggiormente attiva. Pur non essendovi radicate associazioni criminali, viene registrata una spiccata operatività di sodalizi composti principalmente da soggetti dell'Est Europa (albanesi, macedoni, bosniaci) e soggetti del nord e centro Africa, dediti al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed al contrabbando di TLE.

Nell'ambito dei reati contro il patrimonio, si conferma la propensione della criminalità straniera. Al riguardo, si segnala l'operazione "*Settima Bolgia*", dell'8 aprile 2014, con la quale l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 albanesi e ne ha deferiti altri 9, della stessa nazionalità, ritenuti responsabili, in concorso, di numerosi furti in abitazione, compiuti nella provincia e nella limitrofa Verona. In questo settore, tuttavia, anche cittadini italiani, in particolare pugliesi, si sono dimostrati particolarmente attivi, così come emerso dall'operazione "*Tuna*", condotta dalla Polizia di Stato a Trento e Foggia e conclusasi, il 20 dicembre 2014, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 pugliesi (altri 4 soggetti sono stati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di dimora) ritenuti responsabili di almeno 16 furti di ingente valore consumati presso ditte e società in provincia e ubicate in ambito nazionale.

I romeni si sono distinti nei furti di rame, i tunisini nelle rapine presso tabaccherie e soggetti di etnia rom e sinti protagonisti di furti e rapine in esercizi commerciali.

I cinesi sono risultati attivi nello sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali, esercitando l'attività di meretricio all'interno di centri massaggi.

Infine, si conferma attivo il settore della contraffazione, come emerso dell'operazione denominata "*Yellow dog*" con la quale, l'8 ottobre 2014, la Guardia di Finanza ha eseguito una perquisizione domiciliare nei confronti di un cittadino senegalese, che ha portato al sequestro di 150 capi di abbigliamento e accessori, tutti recanti marchi contraffatti.

Nel 2014, nella provincia, sono state eseguite 197 operazioni antidroga e sono stati sequestrati, complessivamente 47,88 kg di narcotico, (nel 2013 ne furono sequestrati oltre 900 kg), in particolare hashish, marijuana ed eroina. Le persone segnalate all'AG sono state in tutto 270, di queste, ben 170 sono straniere.

<sup>1</sup> Nell'aprile 2013, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Galaxy Deutsch*", hanno confiscato 4 immobili, 15 società, 47 beni mobili e 170 rapporti finanziari, dislocati in diverse province, tra le quali Ragusa e Trento, per un valore complessivo di oltre 5.000.000 euro, intestati a prestanome, ma di fatto, riconducibili ad un soggetto ritenuto "vicino" agli ambienti di *Cosa Nostra*, in particolare alla famiglia "Dominante-Carbonaro" di Vittoria (RG).

La delittuosità complessiva, nel 2014, risulta in calo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. In particolare risulta un decremento dei furti totali (-3,3%), in special modo dei furti con destrezza (-21,5%). Di contro, emerge un significativo aumento delle rapine totali (+23,1%) rispetto al 2013.

L'azione di contrasto, nel 2014, ha fatto registrare un aumento delle segnalazioni del 4,8% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri denunciati o arrestati sono stati il 38,8% del totale, nel 2013 furono il 42% del totale.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**13 gennaio 2014 - Trento - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto di 4 romeni pluripregiudicati per furto di matasse di rame sottratte, poco prima, dall'interno di un cantiere edile ubicato nelle vicinanze.

**13 marzo 2014 - Trento - La Polizia di Stato** ha individuato due soggetti tunisini autori di rapine in tabaccherie. Per uno dei due si è proceduto al fermo di P.G., per l'altro è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

**3 aprile 2014 - Trento, Milano, Padova, Udine e Treviso - La Polizia di Stato**, congiuntamente a personale dell'Arma dei Carabinieri, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti di etnia rom e sinti facenti parte di un sodalizio criminale dedito alla consumazione di furti e rapine ai danni di esercizi commerciali e rappresentanti di preziosi, anche con l'uso di armi da fuoco.

**8 aprile 2014 - Rovereto (TN) - L'Arma dei Carabinieri**, nel corso dell'operazione "*Settima Bolgia*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 albanesi e ha deferito all'AG altri 9 soggetti, anch'essi albanesi, ritenuti responsabili di concorso in numerosi furti in abitazione compiuti nella provincia e nella limitrofa Verona, tra dicembre 2013 e marzo 2014. Nel corso dell'attività è stata recuperata parte della refurtiva depositata presso un esercizio di "Compro oro" della zona.

**11 giugno 2014 - Trento - La Polizia di Stato**, a conclusione dell'operazione "*Rene*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 soggetti, quasi tutti di origine tunisina, per concorso nel reato di cui all'art. 73 del DPR 309/90. L'operazione, avviata all'inizio dell'anno, aveva già portato, in più occasioni, all'arresto di diversi soggetti (tunisini, ivoriani, marocchini e italiani) e al sequestro di ingenti quantitativi di eroina, hashish, cocaina e denaro contante.

**16 giugno 2014 - Trento e territorio provinciale, Milano - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto, per traffico di sostanze stupefacenti e contrabbando di tabacco lavorato estero, un cittadino bosniaco, sottoponendo a sequestro 2 kg. di marijuana e 9 kg. di t.l.e., che lo stesso aveva occultato a bordo di un autoveicolo in transito sulla SS 47 della Valsugana. Le indagini, inoltre, hanno consentito di rilevare responsabilità concorsuali di ulteriori 4 soggetti extracomunitari (2 di nazionalità albanese, 1 di origine macedone e 1 di nazionalità bosniaca).

**27 giugno 2014 - Trento e territorio provinciale, Peschiera del Garda (VR), Torino - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Brown apple*", ha tratto in arresto un soggetto di origine tunisina per traffico di sostanze stupefacenti ed ha sottoposto a sequestro quasi 100 grammi di cocaina. Le ulteriori attività investigative hanno portato ad un ulteriore sequestro di kg. 15 circa di sostanza stupefacente tipo hashish e all'arresto di altri 3 corrieri nordafricani.

**20 agosto 2014 - Trento - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti magrebini ritenuti far parte di un sodalizio criminale, che coinvolgerebbe almeno altri 4 magrebini, tuttora indagati, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.

**5 settembre 2014 - Trento - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto due soggetti, un tunisino e un'italiana, sorpresi nell'atto di dividere in involucri della sostanza stupefacente. Nello specifico, ai due sono stati sequestrati in totale 529,52 grammi lordi di eroina e 14,19 grammi lordi di cocaina.

**8 ottobre 2014 - Trento - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Yellow dog*", ha sottoposto a sequestro 150 capi di abbigliamento e accessori, tutti recanti marchi contraffatti. Un cittadino senegalese è stato, quindi, denunciato per i reati di ricettazione ed introduzione nello Stato e commercio di prodotti falsi.

**29 ottobre 2014 - Pergine Valsugana (TR) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Ponte Regio*", ha eseguito l'arresto di una persona e il deferimento di un'altra, entrambi di origine cinese, per sfruttamento della prostituzione in danno di ragazze della medesima etnia che esercitavano il meretricio all'interno di un centro massaggi situato in un centro commerciale.

**29 novembre 2014 - Trento e territorio provinciale, Milano e territorio provinciale - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Kworra*", ha disarticolato un sodalizio criminale, composto da soggetti di origine nord e centroafricana, dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti in Trentino Alto Adige e Lombardia. Le indagini hanno consentito di sequestrare 15,9 Kg. di *hashish* e 360 grammi di cocaina, di trarre in arresto di 5 persone e di denunciare ulteriori 27 soggetti, tutti di nazionalità nord e centroafricana. Al termine delle indagini, su disposizione dell'A.G. precedente, veniva data esecuzione ad un'ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 13 magrebini.

**20 dicembre 2014 - Trento e Foggia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Tuna*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, di origine pugliese, responsabili di almeno 16 furti di ingente valore consumati presso ditte e società ubicate in ambito nazionale. Le indagini erano state avviate a seguito del furto perpetrato presso una ditta presente nella provincia, nel corso del quale erano stati asportati generi alimentari per un valore commerciale di circa €100.000. Altri 4 soggetti sono stati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di dimora.

## PROVINCIA DI BOLZANO

La provincia di Bolzano, posta al confine con l'Austria e la Svizzera, risulta appetibile per le organizzazioni criminali, sia di carattere nazionale, sia di carattere transnazionale, che vi insediano propaggini che possano fungere da collegamento con latitanti o elementi stabilitisi soprattutto in Germania.

La solidità economica di quest'area, principalmente nel settore turistico, costituisce, inoltre, motivo di interesse per soggetti riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso, che tendono ad infiltrarsi nell'economia legale attraverso operazioni di riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti. Non si segnala, tuttavia, una radicata presenza di dette organizzazioni, anche grazie alla tradizionale "riservatezza" della popolazione verso chi non è nativo della zona ed al forte controllo sociale ancora esercitato sul territorio.

La provincia è risultata un importante snodo per il traffico di sostanze stupefacenti, gestito da gruppi stranieri con ramificazioni in altre regioni e in altri Paesi europei. L'area viene sfruttata quale zona di transito per l'approvvigionamento della droga. Lo stupefacente è destinato, per lo più, ad alimentare il mercato di diverse città italiane. I gruppi criminali albanesi sono risultati i più attivi e organizzati in questo specifico settore nel quale, comunque, si è rilevata la presenza criminale di romeni, olandesi, portoghesi e africani (senegalesi e gambiani), disposti ad agire sia separatamente sia in concorso con elementi di altra etnia o soggetti italiani. In merito, si segnala un'operazione conclusasi il 9 settembre dalla Polizia di Stato, con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo a carico di 6 soggetti di origine senegalese e gambiana, ritenuti responsabili di spaccio al dettaglio di marijuana e hashish a minorenni provenienti da tutta la provincia di Bolzano.

Il territorio, quale zona di confine, è interessata anche da altri fenomeni delittuosi di carattere transnazionale, tra i quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In questo ambito si sono distinti soggetti di origine polacca.

Soggetti di etnia cinese si confermano attivi nel commercio di merce contraffatta e priva della certificazione di conformità e sicurezza, come evidenziato dall'operazione "*Merano sicura*" condotta dalla Guardia di Finanza l'11 dicembre 2014 che ha portato al sequestro di circa 50.000 articoli in 5 diversi esercizi commerciali della provincia.

Nell'ambito dei reati contro il patrimonio, oltre agli albanesi, si sono evidenziati soggetti kosovari, serbi e nomadi originari della zona.

Si sottolinea inoltre, che soggetti italiani, come emerso da diverse operazioni ("*black speck*", "*Brack out*" e "*Black energy*") condotte dalla Guardia di Finanza, si sono resi responsabili di frode fiscale e altri reati, come il riciclaggio e l'usura, con conseguente sequestro preventivo di beni mobili e immobili di ingente valore.

Nel 2014 sono state compiute complessivamente 126 operazioni antidroga e sono stati sequestrati 664,92 kg di sostanza stupefacente (598,11 Kg di questa è marijuana). Le persone denunciate sono state complessivamente 169 di cui 79 stranieri.

La delittuosità complessiva nel 2014 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (+0,1%). Sono in aumento i furti totali (+10,3%), in particolar modo i furti in abitazione (+54,1%). Risultano, tuttavia, in diminuzione le rapine (- 9,8%) e le truffe (-12,7%). L'azione di contrasto ha fatto registrare una riduzione delle segnalazioni del 6,6% rispetto al 2013 e gli stranieri denunciati o arrestati costituiscono il 41,8% del totale, nel 2013 costituivano il 45,9%

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° marzo 2014 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza** ha posto sotto sequestro 113,5 grammi di cocaina, 17,2 grammi di ecstasy (n. 52 pasticche) e 7,4 grammi di marijuana, rinvenuti all'interno di un autoveicolo in transito presso la barriera autostradale di Vipiteno, con a bordo 2 cittadini albanesi, tratti in arresto. Oltre alle sostanze stupefacenti sono stati sequestrati anche 12.670 euro in contanti.

**2 aprile 2014 - Bolzano - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti slavi (kosovari e serbi) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato (in danno di bancomat) e ricettazione.

**18 marzo 2014 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza**, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto 2 cittadini portoghesi per traffico di sostanze stupefacenti. Gli stessi avevano occultato, tra gli effetti personali presenti all'interno dell'autoveicolo sul quale viaggiavano, 77 ovuli contenenti gr. 1.155,72 di MDMA (sostanza psicotropa del tipo anfetamina) e 978 francobolli imbevuti di LSD.

**14 maggio 2014 - Bolzano - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Ruben", ha tratto in arresto un cittadino olandese per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed ha sottoposto a sequestro kg 575 di marijuana.

**4 maggio 2014 - Bolzano - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due cittadini albanesi poiché trovati in possesso di oltre kg. 5 di marijuana, occultata nei boschi di San Genesio.

**18 giugno 2014 - Bolzano e provincia, Napoli e provincia, Guardabosone (VC), Sassuolo (MO) - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "Black speck", ha eseguito una misura di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti italiani responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale, per oltre 10 milioni di euro, nonché alla condotta illecita della somministrazione fraudolenta di manodopera. Contestualmente, è stato eseguito il decreto di sequestro preventivo di beni, emesso nei confronti dei 4 soggetti sottoposti a custodia cautelare e di ulteriori 5 italiani facenti parte della medesima associazione criminale.

**20 giugno 2014 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza**, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti un cittadino romeno, sottoponendo a sequestro circa 500 gr. di cocaina occultati a bordo di un autoveicolo proveniente dalla Romania.

**9 settembre 2014 - Bolzano - La Polizia di Stato** ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 soggetti (senegalesi e gambiani) responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare l'attività investigativa, avviata nel precedente mese di luglio, ha permesso di accertare il coinvolgimento degli indagati nello spaccio al minuto di marijuana e hashish, a decine di giovanissimi, anche quindicenni, che venivano da tutta la provincia di Bolzano.

**15 settembre 2014 - Bolzano - La Polizia di Stato** ha proceduto all'arresto di un polacco per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in quanto trasportava, a bordo della propria vettura, 5 eritrei clandestini, tre dei quali minori.

**21 ottobre 2014 - Bolzano - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto tre soggetti albanesi, per traffico di sostanze stupefacenti. I tre celavano, all'interno della vettura sulla quale viaggiavano, 3 panetti di eroina del peso complessivo di 1555 grammi.

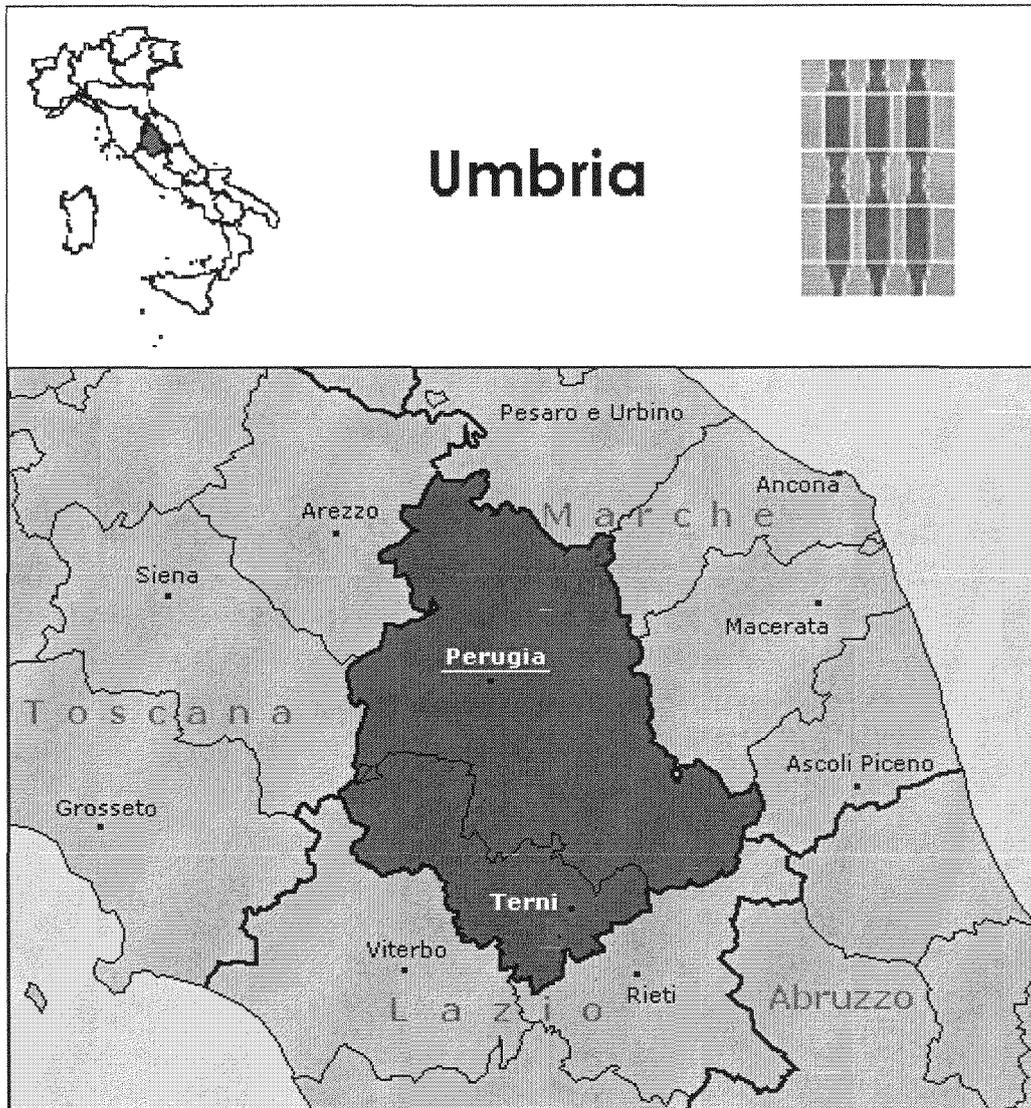
**22 ottobre 2014 - Bolzano - L'Arma dei Carabinieri** ha deferito 4 albanesi, già sottoposti a fermo, in quanto gravemente indiziati di furto aggravato in danno di numerosi hotel ed esercizi commerciali nella provincia.

**14 novembre 2014 – Merano (BZ) - L’Arma dei Carabinieri**, a conclusione dell’operazione “*Fulmine*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, ed altri 7 risultano indagati, quasi tutti nomadi stanziali, originari della zona, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti su auto in sosta. Agli stessi sono attribuiti almeno 25 furti e l’utilizzo di carte di credito rubate.

**5 dicembre 2014 – Bolzano - La Polizia di Stato**, in un’area di servizio autostradale, località Fiè allo Sciliar, ha tratto in arresto un soggetto italiano ed ha sequestrato 6 pani di sostanza stupefacente tipo cocaina, per un totale lordo di kg 6,28 occultati all’interno dell’autoveicolo che conduceva.

**11 dicembre 2014 - Merano (BZ), Lana (BZ), Gargazzone (BZ), Postal (BZ) – La Guardia di Finanza**, nell’ambito dell’operazione “*Merano sicura*”, durante le ispezioni eseguite presso 5 esercizi commerciali gestiti da soggetti di etnia cinese, ha posto sotto sequestro circa 50.000 articoli privi della certificazione di conformità e/o sicurezza nonché recanti marchi contraffatti. Al termine delle operazioni, 2 soggetti di nazionalità cinese sono stati denunciati all’ A.G. per ricettazione e per reati attinenti alla contraffazione e alla frode nell’esercizio del commercio.

**30 dicembre 2014 – Bolzano, Merano (BZ), Torino - La Guardia di Finanza**, nell’ambito delle operazioni “*Brack out*” e “*Black energy*”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti italiani, residenti a Bolzano e provincia, appartenenti ad un’organizzazione criminale dedita al riciclaggio, all’usura e ad altre attività illecite sotto il profilo fiscale. Sono stati, inoltre, denunciati ulteriori 37 soggetti italiani e sottoposti al sequestro preventivo beni mobili e immobili per un valore di 3,7 milioni di euro.



**ABITANTI**  
894.762

**SUPERFICIE**  
8.464,33 KMQ

**DENSITÀ**  
105,56 AB./KMQ

**COMUNI**  
92

## REGIONE UMBRIA

L'assenza di una forte criminalità locale, la posizione centrale nel territorio nazionale, la presenza di ottime vie di comunicazione e la solida situazione economica - costituita da una moltitudine di piccole aziende, molto spesso a conduzione familiare, esposte ad una particolare vulnerabilità ascrivibile al perdurare della crisi economica - hanno favorito in Umbria l'insediamento, in specie nella provincia perugina, di nuclei familiari soprattutto di origine calabrese e campana. L'infiltrazione della criminalità organizzata nella regione si è realizzata mediante l'inserimento nel tessuto sociale ed economico del territorio principalmente nei settori dell'edilizia e della ristorazione, rilevando aree agricole o realtà economiche deficitarie. Ciò trova riscontro negli investimenti di capitali illeciti in attività imprenditoriali da parte di soggetti che, pur collegati all'organizzazione "madre", operano autonomamente ed in sinergia con soggetti della criminalità comune. Tale fenomeno è favorito, inoltre, dalla presenza delle case di reclusione ad alta sicurezza di Spoleto e Terni che hanno determinato lo stabilizzarsi dei parenti dei detenuti in regime di "carcere duro".

Progressive attività investigative hanno disvelato la presenza di appartenenti e fiancheggiatori dei sodalizi "Fabbrocino", "Puca" e del clan dei c.d. "casalesi" dediti ad attività di carattere economico e ad acquisizioni immobiliari.

Nella provincia di Perugia si registra la presenza di proiezioni criminali di origine siciliana, come dimostrano gli esiti di attività investigative che hanno già portato all'arresto di un elemento inserito nelle articolazioni mafiose dell'area palermitana di Bagheria e Casteldaccia, nonché al sequestro, avvenuto negli anni passati, di appezzamenti di terreno riconducibili ad affiliati della suddetta consorteria.

In relazione ai comparti economici di destinazione dei capitali illeciti riciclati dalle organizzazioni criminali di matrice 'ndranghetista<sup>1</sup>, sono stati documentati i collegamenti con la cosca "Farao - Marincola" della "locale di Cirò (KR), particolarmente coinvolta nell'infiltrazione del tessuto economico locale - come il fotovoltaico - mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. Del pari risultano perseguiti gli investimenti nel settore edile, come pure l'acquisizione di locali notturni, funzionali alla gestione di traffici di droga ed allo sfruttamento della prostituzione, anche avvalendosi della complicità di soggetti di estrazione albanesi presenti nella città di Perugia. In tale conteso, risalta l'operazione "*Quarto Passo*"<sup>2</sup>, con cui,

<sup>1</sup> 7 agosto 2014 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 elementi riconducibili alle 'ndrine "*Pesce - Bellocco*" di Rosarno (RC) ritenute responsabili dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, detenzione e porto di armi da fuoco da guerra e clandestine, favoreggiamento, intestazione fittizia di beni aggravata dall'aver favorito un sodalizio mafioso. Contestualmente sono state sottoposte e a sequestro autovetture, locali di ristorazione, ditte individuali, immobili, rapporti bancari, postali e assicurativi, per un valore complessivo stimato in un milione di euro.

<sup>2</sup> 10 dicembre 2014 - Provincia di Perugia ed altre del territorio nazionale (Roma, Crotone, Cosenza, Arezzo, Siena, Ancona, Macerata, Viterbo, Caserta, Bologna, Varese), nonché internazionale (Germania) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Quarto Passo*", ha dato esecuzione a 61 misure cautelari (46 persone arrestate, sette ai domiciliari e le residue sottoposte a obbligo di dimora), emesse su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia di Perugia, per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - con l'aggravante di cui all'art. 7 dl 152/91 - nonché per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. L'impianto investigativo ha svelato l'operatività di un sodalizio 'ndranghetista' radicato in Umbria, con diffuse infiltrazioni nel tessuto economico locale e saldi collegamenti con la cosca "Farao Marincola" della "locale" di Cirò (KR) - capeggiata dal pregiudicato Natalino Paletta, attiva nel capoluogo umbro dal 2008 - documentando le modalità tipicamente mafiose di acquisizione e di condizionamento di attività imprenditoriali, in specie nel comparto edile. Tale sodalizio associativo stanziatosi in Perugia non si sostanzia come un'articolazione periferica della struttura criminale calabrese sorta e

in data 10 dicembre 2014, l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione, nella provincia di Perugia ed in altre località del territorio nazionale, a 61 misure cautelari per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, usura, danneggiamento, bancarotta fraudolenta, truffa, trasferimento fraudolento di valori, con l'aggravante delle finalità mafiose, nonché per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. L'impianto investigativo ha svelato l'operatività di un sodalizio 'ndranghetista' radicato in Umbria, con diffuse infiltrazioni nel tessuto economico locale e saldi collegamenti con la cosca "Farao Marincola" di Cirò (KR), documentando le modalità tipicamente mafiose di acquisizione e di condizionamento di attività imprenditoriali, in particolare nel settore edile, anche mediante incendi ed intimidazioni con finalità estorsive. D'altra parte, il sodalizio associativo stanziatosi in Perugia non può essere definito come un'articolazione periferica della struttura criminale calabrese sorta e radicata nel territorio d'origine, ma suscettibile di configurarsi come un'autonoma associazione composta da soggetti residenti nella regione umbra da oltre un decennio, che, pur avvalendosi dei metodi propri delle associazioni di tipo mafioso e mantenendo gli originari rapporti di parentela e contiguità con soggetti operanti nella regione di provenienza, operavano autonomamente ed in via esclusiva in Umbria, preoccupandosi di osservare un "basso profilo" criminale, al fine di non concentrare l'attenzione delle forze dell'ordine.

Le attività investigative condotte dalle FF.PP. confermano, in taluni casi, la "saldatura" dei gruppi delinquenziali locali con sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso e compagini di matrice etnica - in particolare albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani - suscettibili di favorire la costituzione di solide strutture, attive soprattutto nel settore del reimpiego dei proventi in diversificati comparti economici, nel falso documentale, nelle frodi telematiche, nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nel traffico degli stupefacenti. E proprio nel narcotraffico, il capoluogo perugino conferma il particolare dinamismo di diversi gruppi criminali di matrice straniera adusi curare l'approvvigionamento dello stupefacente, nonché gestire i canali di rifornimento e le reti di distribuzione, ricorrendo a referenti delle rispettive nazionalità, attivi in altre città italiane e/o dislocati nei Paesi d'origine e negli altri luoghi di transito del narcotico.

radicata nel territorio d'origine, configurandosi, piuttosto, come un'autonoma associazione composta da soggetti residenti nella regione umbra da oltre un decennio, che - pur avvalendosi dei metodi propri delle associazioni di tipo mafioso (intimidazione ed assoggettamento) e mantenendo gli originari rapporti di parentela e contiguità con soggetti operanti nella regione di provenienza - operavano autonomamente ed in via esclusiva in Umbria, preoccupandosi di osservare un "basso profilo" criminale, al fine di non concentrare l'attenzione delle forze dell'ordine. Il sodalizio criminale si era radicato nella provincia perugina consolidando progressivamente la propria influenza sul territorio, anche praticando una diffusa attività estorsiva ed usuraria nei confronti di imprenditori locali. In particolare, è stato accertato come alcuni di essi siano stati costretti ad emettere false fatture per dissimulare gli illeciti pagamenti, nonché a cedere le proprie imprese agli indagati od a loro "prestanome". In altri casi, pur rimanendo formalmente intestatari, le vittime venivano progressivamente sostituite nella gestione da esponenti della consorteria criminale che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta. Il gruppo era anche dedito a truffe in pregiudizio dei fornitori di materiali edili, che venivano rivenduti a ricettatori calabresi titolari di imprese che li reimpiegavano per costruire edifici e fabbricati in Umbria, Toscana e Calabria. Un'altra componente del sodalizio perseguiva la commissione di numerosi furti di materiale edile e macchine operatrici nelle Marche, in seguito rivendute sul mercato legale o cedute a ditte calabresi di riferimento. Del pari veniva acclarato il coinvolgimento della cosca nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della cosca. I considerevoli proventi illeciti del sodalizio criminale venivano reimpiegati per acquistare beni immobili ed attività commerciali nel settore dell'intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, analogamente intestati a fittizie "teste di legno", allo scopo di dissimulare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. Complessivamente, nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo, finalizzato alla successiva confisca, di 39 imprese, 106 immobili, 129 autoveicoli, 28 contratti assicurativi e 300 rapporti bancari e di credito, riconducibili agli indagati e ritenuti provento delle attività delittuose, per un valore stimato in oltre 30 milioni di euro.

Al riguardo - e nell'ambito del più ampio "Progetto Grifo", allestito dalla Polizia di Stato per contrastare la presenza irregolare di stranieri, lo spaccio diffuso di sostanze stupefacenti ed, insieme, intensificare l'azione di controllo del territorio - si richiama l'operazione<sup>3</sup> che ha permesso di disarticolare un'organizzazione criminale composta da soggetti di nazionalità marocchina, tunisina, nigeriana ed italiana responsabile di associazione finalizzata al traffico internazionale di eroina e cocaina proveniente dalla Francia e dall'Olanda.

L'operatività della criminalità locale e straniera si rileva anche nei delitti di tratta di esseri umani, riduzione e mantenimento in schiavitù di donne e minori per finalità di accattonaggio, favoreggiamento dell'immigrazione e della manodopera clandestina, sfruttamento della prostituzione, fenomenologia sempre abbastanza diffusa nel territorio umbro, anche per la presenza di numerosi locali notturni ove viene praticato lo sfruttamento sessuale di giovani donne provenienti principalmente dai Paesi dell'Est Europa. Ma il dinamismo della criminalità etnica si manifesta anche nei delitti predatori<sup>4</sup> perpetrati con modalità suscettibili di comportare un significativo allarme nella popolazione.

Nel dettaglio:

- la criminalità albanese gestisce l'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'Europa dell'Est (soprattutto dai Paesi dell'ex Unione Sovietica) ed il loro successivo avviamento alla prostituzione, evidenziando frequenti collegamenti con la criminalità locale. Altra attività preminente della criminalità di origine albanese è il traffico di sostanze stupefacenti, in specie nel ternano;
- la criminalità africana (maghrebini, nigeriani ed ivoriani) è composta da gruppi che si "mimetizzano" sul territorio, evitando conflitti al fine di non attirare l'attenzione dell'apparato di contrasto. Tali gruppi, dotati di un'elevata flessibilità nella conduzione dei loro traffici, sono collegati con organizzazioni radicate nei paesi produttori e/o di transito delle sostanze stupefacenti. In tale contesto, alcune recenti indagini hanno confermato la presenza endemica di soggetti appartenenti e legati alla criminalità organizzata di altre regioni del sud Italia.

L'Umbria si conferma territorio interessato da ingenti investimenti di capitali da parte di imprenditori cinesi. Tale aspetto - in analogia con quanto riscontrato in altre aree del territorio nazionale - potrebbe costituire una non trascurabile minaccia per il tessuto economico regionale, nonché il presupposto per un sensibile aumento dei correlati rischi delinquenziali, con particolare riferimento allo sfruttamento della manodopera clandestina e della prostituzione.

L'andamento della delittuosità fa registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una preponderanza delle rapine, dei furti, dei furti in abitazione, dei reati connessi alla detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile.

Anche l'azione di contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2013.

<sup>3</sup> **15 ottobre 2014 - Perugia - La Polizia di Stato**, nell'ambito del più ampio progetto "Grifo", ha dato esecuzione a 36 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità marocchina, tunisina, nigeriana ed italiana, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, per avere importato ingenti quantitativi di eroina e cocaina dalla Francia e dall'Olanda, per, quindi, spacciarla, nelle province di Perugia, Lodi, Como e Livorno.

<sup>4</sup> **09 maggio 2014 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto tre soggetti di origine catanese ritenuti responsabili di rapina aggravata, in concorso, ad un istituto di credito.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 6.460 ed hanno inciso per il 41,8% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti le rapine in abitazione e in pubblica via, furti con strappo, ricettazione, stupefacenti e sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

## PROVINCIA DI PERUGIA

Nella provincia di Perugia l'infiltrazione nel territorio è posta in essere da soggetti campani e calabresi che, anche se collegati alle organizzazioni di elezione, non disdegnano di stringere autonomi rapporti con elementi indigeni e, soprattutto, soggetti extracomunitari al fine di controllare il mercato degli stupefacenti<sup>5</sup> ed investire capitali illeciti nel tessuto economico locale facendoli confluire in attività legali. Va, peraltro, considerato che nel territorio spoletino insiste un carcere di massima sicurezza, ove sono reclusi diversi esponenti della criminalità organizzata di tipo mafioso, spesso raggiunti dai familiari, che anche per questo motivo potrebbero essere indotti a radicarsi nel territorio.

Presenze di elementi collegati a "Cosa Nostra" siciliana sono testimoniate da alcuni sequestri operati, negli anni passati, nella provincia di Perugia, di alcuni appezzamenti di terreno riconducibile ad affiliati di una cosca<sup>6</sup>.

La presenza della "Camorra" è confermata dall'esistenza di cellule operative specializzate nel reimpiego di capitali di provenienza illecita in attività legali, confermando come soprattutto i c.d. "casalesi" siano in grado di allocare nei circuiti economici umbri - mediante la creazione di società inesistenti o costituite all'estero - ingenti capitali di provenienza illecita, allo scopo di acquisire attività commerciali nei settori dell'edilizia, della ristorazione ed alberghiero. Pregresse attività investigative hanno, altresì, evidenziato l'operatività di appartenenti e fiancheggiatori ai clan camorristici "Fabbrocino" e "Puca", pure dediti ad attività di carattere economico e ad acquisizioni immobiliari.

Nella provincia si registra l'insediamento di soggetti originari di Cirò Marina (KR), alcuni dei quali affiliati alla 'ndrina "Farao-Marincola"<sup>7</sup>, presenti sul territorio con imprese operanti nel

<sup>5</sup> **17 aprile 2014 - Perugia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Mar del Plata", avviata nel 2012, ha disarticolato un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di cocaina importata dal sud America e costituita da tre soggetti perugini, uno dei quali ideatore del sodalizio e gli altri associati con ruolo di corrieri internazionali. Nei confronti del promotore del traffico è stato proposto il sequestro preventivo ex art. 12-sexies di autoveicoli, un natante e depositi bancari, per un valore complessivo di circa 155.000 mila euro.

<sup>6</sup> **27 gennaio 2014 - Perugia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Floris", ha eseguito una misura di prevenzione patrimoniale, consentendo la confisca di una villa con piscina, magazzino e garage insistenti su un terreno di oltre 3000 mq. ed una ditta individuale nelle disponibilità di un pluripregiudicato, in passato vicino ad esponenti della c.d. "banda della Magliana" e del c.d. "clan dei Marsigliesi", per un valore di circa 600 mila euro. Al medesimo è stata contestualmente applicata la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale per la durata di 5 anni, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

<sup>7</sup> **10 dicembre 2014 - Provincia di Perugia ed altre del territorio nazionale (Roma, Crotone, Cosenza, Arezzo, Siena, Ancona, Macerata, Viterbo, Caserta, Bologna, Varese), nonché internazionale (Germania) - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "Quarto Passo", ha dato esecuzione a 61 misure cautelari (46 persone arrestate, sette ai domiciliari e le residue sottoposte a obbligo di dimora), emesse su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia di Perugia, per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - con l'aggravante di cui all'art. 7 dl 152/91 - nonché per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. L'impianto investigativo ha svelato l'operatività di un sodalizio 'ndranghetista' radicato in Umbria, con diffuse infiltrazioni nel tessuto economico locale e saldi collegamenti con la cosca "Farao Marincola" della "locale" di Cirò (KR) - capeggiata dal pregiudicato Natalino Paletta, attiva nel capoluogo umbro dal 2008 - documentando le modalità tipicamente mafiose di acquisizione e di condizionamento di attività imprenditoriali, in specie nel comparto edile. Tale sodalizio associativo stanziatosi in Perugia non si sostanzava come un'articolazione periferica della struttura criminale calabrese sorta e radicata nel territorio d'origine, configurandosi, piuttosto, come un'autonoma associazione composta da soggetti residenti nella regione umbra da oltre un decennio, che - pur avvalendosi dei metodi propri delle associazioni di tipo mafioso (intimidazione ed assoggettamento) e mantenendo gli originari rapporti di parentela e contiguità con soggetti operanti nella regione di provenienza - operavano autonomamente ed in via esclusiva in Umbria, preoccupandosi di osservare un "basso profilo" criminale, al fine di non concentrare l'attenzione delle forze dell'ordine. Il sodalizio